

Bilancio 2019, la minoranza non ci sta:

«Non è solo colpa del passato»

PATERNÒ. I presupposti ci sono tutti. Sarà un mese di marzo infuocato quello che la città di Paternò si appresta a vivere. A dividere e a far discutere è il Bilancio consuntivo per il 2019, in particolare il disavanzo per oltre 26 milioni di euro che pesa sullo strumento finanziario che l'Assise civica dovrà a breve approvare.

Diverse le posizioni, di maggioranza e opposizione sull'argomento. L'Amministrazione Naso evidenzia che il disavanzo da poco più di 26 milioni di euro è frutto delle passate Amministrazioni, in particolare il periodo 2000-2010, quando il Comune di Paternò avanzava somme per conto dei cittadini che non pagavano la bolletta dei rifiuti, all'Ato Simeto-Ambiente, ente incaricato di seguire il servizio; dall'altra la minoranza, con i gruppi di Diventerà Bellissima, l'Alternativa per Paternò e Movimento 5 Stelle che evidenziano come il complessivo da oltre 26 milioni di euro, non è solo frutto di somme da dare all'Ato, con la voce che incide per questo 2019 per 15 milioni di euro, ma è il frutto anche di altre voci di spesa.

Tra queste resta sempre l'evasione rispetto alla tassazione, con una fetta importante della città che continua a non pagare ed evadere, soprattutto in riferimento proprio ai rifiuti.

Si tratterebbe di circa 10 milioni di euro accantonati in un fondo, questi si esigibili, ma con il rischio

che da crediti, trascorsi 5 anni e senza pagamento avvenuto da parte dell'utente, diventino anche questi carta straccia perché somme non esigibili.

Dopo la conferenza stampa della maggioranza, ieri è toccato alla minoranza. A incontrare i giornalisti la presidente della commissione Bilancio, Agata Marzola, e i consiglieri Alfredo Sciacca (L'alternati-

La presidente della Commissione, Marzola: «I 26 milioni di disavanzo frutto di errori»



La conferenza stampa sul buco in bilancio

va per Paternò), Anthony Distefano (Diventerà Bellissima) e Claudia Flammia (Movimento 5 Stelle).

Evidenziato come lo strumento finanziario tanto discusso non sia ancora arrivato all'attenzione della commissione che ad oggi ha ricevuto solo una parte della documentazione, senza riuscire a entra-

re nel merito della discussione.

Cosa farà la minoranza in Aula? Voterà lo strumento finanziario e con esso il successivo piano di rientro ventennale? I consiglieri comunali evidenziano che prima di decidere avvieranno un confronto con le parti sociali, economiche e sindacali della città per fare chiarezza, solo

dopo decideranno sul da farsi. «L'Amministrazione piuttosto che addossarsi le responsabilità del disavanzo - evidenzia la presidente Marzola - ha addossato le colpe alle altre Amministrazioni. Dimenticandosi che loro sono forza di governo da 4 anni e che nulla hanno fatto fino ad oggi per poter appianare le cose. Questa voragine è provocata soprattutto da 3 fattori, non sono solo le anticipazioni a Simeto-Ambiente ad influenzare, con il dato già noto nel 2017, basta guardare le diverse relazioni dei revisori dei Conti per capire. A determinare il disavanzo oltre a Simeto-Ambiente è anche il fondo contenzioso, cresciuto da 150mila euro nel 2017 a oltre 4 milioni di euro di oggi. E ancora a questo si aggiunge il fondo di esigibilità crediti, dove figurano 10 milioni di euro, accumulati in 4 anni, determinato dai cittadini che non pagano i tributi. Non abbiamo più un ufficio ragioneria, totalmente svuotato».

I rappresentanti dei partiti di minoranza presenti alla riunione hanno evidenziato come la situazione resti grave. «Invitiamo a un incontro pubblico i partiti di minoranza per chiarire - evidenzia il sindaco Nino Naso - così diremo la verità. E' stata fatta una conferenza stampa dove sono stati invitati tutti con trasparenza. I tecnici hanno spiegato cosa sta accadendo. Ho la sensazione che si voglia creare con le bugie, un allarmismo inutile».

MARY SOTTILE